



UNIVERSITÀ DI PISA

DIREZIONE DEL PERSONALE

Dirigente: Dott. Ascenzo Farenti

Coordinatore: Dott. Luca Busico

Unità Amministrazione Personale Tecnico Amministrativo a tempo indeterminato
e Gestione delle assenze e presenze del personale tecnico amministrativo

Responsabile: Dott.ssa Chiara Viviani/

Via pec e via e-mail

Alla FLC CGIL – Pisa

flc.pisa@pecgil.it

Alle OO.SS

Alle RSU

E p.c. A tutto il personale tecnico
amministrativo dell'Ateneo

OGGETTO: orario di lavoro e utilizzo della flessibilità – circolare n. 24/2019

Con riferimento alle vostre comunicazioni del 29 e 30 ottobre scorso, che facevano seguito alla circolare di questa Direzione generale n. 24 del 29/10/2019, evidenzio quanto segue.

Ricordo, anzitutto, che negli incontri di contrattazione del 2 e 16 ottobre scorso si era convenuto di inviare una circolare volta a ricordare alcuni principi fondamentali in materia di orario di lavoro.

E' quanto è stato fatto con la richiamata circolare n. 24/2019, che non contiene nulla di innovativo.

La normativa eurounitaria (art.31, paragrafo 2 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea) e quella nazionale primaria (art.2107 codice civile e articoli 3 e 4 del decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66) fissano il principio di durata massima della prestazione lavorativa giornaliera e settimanale. Ciò risulta confermato anche dalla contrattazione collettiva (art.25 del CCNL del comparto Università 2006-2009).

Al fine di evitare comportamenti difformi dal suddetto principio la contrattazione collettiva individua tra gli obblighi del dipendente quello di rispettare l'orario di lavoro e adempiere alle formalità previste per la rilevazione delle presenze (art.11, comma 3 lett. e) del CCNL del comparto Istruzione e ricerca 2016-2018, in precedenza art.44, co. 3 lett. e) del CCNL del comparto Università 2006-2009).

L'aver ricordato la sussistenza del suddetto obbligo non significa aver negato la flessibilità, visto che sono state citate anche le norme collettive che la prevedono. La circolare, dopo aver affermato che la flessibilità costituisce uno strumento utile a conciliare i tempi lavorativi con quelli personali e familiari dei dipendenti, si è solo limitata a evidenziare come detto istituto non debba essere utilizzato in modo distorto e per ragioni differenti da quelle citate.

Lungarno Pacinotti, 44 - 56126 Pisa

protocollo@pec.unipi.it

Sigle:

Il Dirigente.....Dott. Ascenzo Farenti

Il Coordinatore Dott. Luca Busico

Il Responsabile Dott.ssa Chiara Viviani

Strettamente correlato all'obbligo di rispetto dell'orario di lavoro è l'invito rivolto ai responsabili delle strutture di adempiere a un loro preciso obbligo di controllo sui doveri propri del personale in servizio presso le strutture medesime.

Niente di innovativo può essere visto nella precisazione che le ore di maggior presenza accumulate nell'ambito della flessibilità non potranno essere richieste in pagamento, ma dovranno essere recuperate. Ciò è conforme al consolidato indirizzo giurisprudenziale secondo cui nel pubblico impiego le prestazioni esulanti dal normale orario di lavoro possono essere compensate solo in presenza di autorizzazione (Cass., sez. lav., 31 gennaio 2017 n. 1509).

Per quanto concerne la previsione di duplice contatore, esso, ha come unico scopo quello di monitorare l'utilizzo dell'istituto della flessibilità, fornendo i dati da voi richiesti. Ricordo al riguardo che rientra nell'ambito dei poteri datoriali (art.5, co. 2 del d.lgs. n. 165/01) l'individuazione del sistema di rilevazione della presenza in servizio più idoneo.

Auspucando che quanto sopra riferito sia utile per una serena e compiuta ripresa del dialogo, fin qui condotto positivamente, porgo cordiali saluti.

Il Direttore Generale
Dott. Riccardo Grasso